

c/o avv. Ester Camponovo
C.so San Gottardo 35
casella postale 2652
6830 Chiasso

RACCOMANDATA

Lodevole
DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO
Sezione sviluppo territoriale
via Franco Zorzi 13
6500 BELLINZONA

Chiasso, 15 ottobre 2018

BASSO VEDEGGIO

Egregi signori,

vi trasmetto il presente scritto a complemento delle osservazioni formulate in data odierna in merito alla consultazione sulle *“Proposte di modifiche del Piano - giugno 2018, scheda R9 Svago di prossimità”*.

Così sollecitata da un cospicuo numero di affiliati, mi permetto di portare alla vostra cortese attenzione alcune considerazioni in merito alla regione del Basso Vedeggio, che rappresenta un comprensorio ben frequentato dai cavalieri e anche dai conducenti di carrozze.

Nel corso degli ultimi decenni tale regione è stata caratterizzata da una forte urbanizzazione, spesso incurante delle circostanti aree dedicate allo svago, e priva di un'impostazione progettuale tenente conto della necessità di armonizzare lo sviluppo delle grandi infrastrutture con le vie di collegamento a favore della mobilità lenta e del tempo libero.

Ciononostante, la vocazione ricreativa del comparto del Basso Vedeggio ha saputo resistere a questa realtà, tant'è che l'area è stata individuata quale area di svago di prossimità nel Piano direttore cantonale, per la quale cod. lod. Sezione dello sviluppo territoriale sta sviluppando le specifiche valutazioni preliminari.

Anche la presenza di cavalieri e carrozze su questo territorio è perdurata nel tempo, e ne è la

dimostrazione il fatto che la zona del Vedeggio e delle circostanti aree collinari annovera ancora oggi tra le sue attrattive non poche strutture equestri, che offrono tra l'altro uscite in campagna, trekking a cavallo e uscite in carrozza.

Senza la difesa della presenza del cavallo nel contesto di questo patrimonio territoriale, la nostra categoria di utenza rischia tuttavia di vedersi negata la possibilità di muoversi adeguatamente sul territorio, appurata la crescente tendenza (qui assolutamente non condivisa) di riservare i sentieri ed i percorsi per lo svago praticamente ad esclusiva fruizione di pedoni e ciclisti.

Tutto ciò premesso, nell'ottica di presentare un quadro completo della situazione che la concerne come pure di fornire la propria visione nell'ambito del sondaggio sull'area di prossimità di svago del Basso Vedeggio, la Federazione che qui rappresento si permette pertanto di chiedervi cortesemente di voler considerare gli interessi della categoria equestre e formula pertanto le seguenti

OSSERVAZIONI

1. Categoria di utenza

Prima di esporre le puntuali richieste in merito alle varianti proposte, appare doveroso esporre una dovuta premessa sulla particolare natura del binomio uomo-cavallo.

Il rapporto ancestrale tra cavallo ed uomo esiste da tempo immemore, ma l'avvento della meccanizzazione e della tecnologia ha fatto sì che gran parte della società perdesse la conoscenza ed il contatto con questo affascinante animale, che ha contribuito moltissimo allo sviluppo della nostra società.

Ma in realtà, il cavallo appartiene al territorio da ben prima che le moderne macchine e tecniche venissero impiegate nelle zone agricole, da ben prima che le mulattiere e le strade forestali lasciassero il campo all'asfalto, e da ben prima che il nostro territorio venisse interessato dall'urbanizzazione e dallo sviluppo delle vie di collegamento.

A differenza dei mezzi meccanici ed artificiali, quale essere vivente, il cavallo non può che valorizzare il territorio al quale appartiene per sua natura, ritenuto che la sua presenza può portare un contributo molto positivo al paesaggio, sempre nel rispetto dell'ecosistema.

La presenza del cavallo non dovrà pertanto mai correre il rischio di essere classificata quale elemento in contrasto con gli obiettivi di preservare i valori naturalistici di una regione, bensì semmai quale componente essenziale della stessa, e ciò in considerazione sia della natura stessa dell'animale sia degli scopi naturalistici che si propongono coloro che impiegano il cavallo nella loro attività di svago in

campagna.

Il cavallo in quanto tale non può nuocere al territorio, anzi ne è una normale e naturale componente al pari delle altre molteplici specie animali che abitano il comprensorio.

Il valore aggiunto che questo animale apporta al nostro territorio è considerevole, ed il suo contributo al paesaggio, alla sua preservazione ed alla bellezza della natura è inestimabile. La sua presenza contribuisce alla conservazione delle risorse naturali ed alla cura del paesaggio rurale, nonché ad un giusto contrappeso all'urbanizzazione ed ai mezzi di trasporto artificiali.

Gli strumenti pianificatori debbono pertanto continuare a preservare questo concetto di stretta connessione tra cavallo e natura, offrendo ancora il maggior spazio possibile alla libera fruizione delle risorse territoriali e delle reti escursionistiche al cavallo, il quale rappresenta di fatto il mezzo di trasporto più naturale e più sostenibile mai offerto alla società.

Con la sua presenza, il cavallo non fa che avvalorare il nostro territorio.

2. Presenza di ostacoli

I nostri affiliati che regolarmente frequentano il comprensorio del Basso Vedeggio segnalano la presenza di molteplici ostacoli, che di fatto impediscono il transito di cavalieri e carrozze sulla rete stradale ed escursionistica e soprattutto il collegamento tra i vari territori comunali.

2.1

Il portale sud della nuova galleria di base del Ceneri e la rotonda di Manno all'imbocco della Vedeggio-Cassarate rappresentano un'importante limitazione per la quale, già in sede di progettazione, i responsabili NFTA non si sono curati di adottare i necessari correttivi per ripristinare i passaggi fra il nucleo di Vezia ed il Piano.

Le suddette recenti strutture (rotonda e portale sud) rappresentano un nuovo ulteriore ostacolo, che va ad aggiungersi a quelli già preesistenti che verranno menzionati in seguito, e che rendono oggi impossibile la discesa al Piano dalle colline di Vezia, Porza, Capriasca e Collina d'Oro.

Tutte queste strutture prive di adeguate opere di attraversamento impediscono, di fatto, la fruizione dell'area in oggetto da parte della nostra categoria, ritenuto che anche i pochi sottopassi costruiti (essendo formati da scalinate) non sono certamente adatti al transito equestre, e per altro neppure agibili ai disabili.

In considerazione del fatto che la Galleria di base non è ancora terminata e che l'area in questione può oggi ancora essere oggetto di sistemazione complementare, si chiede pertanto in questa sede che cod.

Iod. Dipartimento si faccia promotore della ricerca di soluzioni atte a superare almeno la problematica inerente quest'opera.

2.2

I tre ponti sopra l'attuale uscita autostradale di Lugano Nord (Vezia-Crespera, Vezia-Ronco Bally, Vezia-Gerbone) non possono soddisfare le esigenze della mobilità lenta, ritenuto il forte aumento di traffico sul primo e la chiusura definitiva del terzo.

Si osserva inoltre che il collegamento di Vezia-Ronco Bally si immette su una ex strada agricola un tempo sterrata e attualmente trasformata in strada comunale "con traffico limitato", la quale è invece di fatto divenuta un'arteria per il traffico parassitario proveniente dalle zone industriali e artigianali.

2.3

L'asse autostradale dell'Autostrada A2 nella Regione del Basso Vedeggio rappresenta una barriera che non può essere oltrepassata in alcun modo da parte della nostra categoria d'utenza.

In considerazione del forte traffico e delle colonne che si formano su questi tratti, i tre viadotti di Ostarietta, Bioggio e Agno-Muzzano, concepiti negli anni '70, si rivelano oggi del tutto impraticabili per cavalli montati e/o attaccati. Di fatto, attualmente, è quasi impossibile attraversare i tre ponti citati se non alle sei di mattina o durante i giorni festivi.

È infatti impensabile ai giorni nostri ritenere di poter veicolare il transito equestre in tratti stradali tanto trafficati come quelli in questione, per di più percorsi da conducenti che ignorano loro malgrado la natura del cavallo e le reazioni che talune manovre potrebbero suscitare nell'animale.

Di transenna si osserva che anche il traffico agricolo lento soffre della grossa barriera rappresentata dall'asse autostradale, il quale non permette di raggiungere convenientemente i terreni coltivabili siti sulla sponda opposta.

3. Possibili soluzioni

Vista la situazione sopra evidenziata, urge pensare ad una soluzione che possa collegare le due sponde del piano del Vedeggio e favorire l'attraversamento delle barriere rappresentate dalle infrastrutture stradali e ferroviarie.

A mente di alcuni nostri affiliati, parrebbe che la categoria dei ciclisti in passato abbia richiesto la reazione di una passerella, che partendo dal ponte di Bioggio si potesse collegare direttamente all'argine del fiume Vedeggio al fine di evitare le code e muoversi in maggiore sicurezza. Si sarebbe trattato di una sorta di "scivolo" da imboccare una volta superate l'autostrada ed il fiume.

Tecnicamente si potrebbe anche pensare di ricreare un sottopasso all'altezza della Tenuta Bally, sotto il fiume e l'autostrada. Una simile soluzione potrebbe anche essere attuabile ma comporterebbe una non indifferente perdita di territorio agricolo e dovrebbe tener conto di quanto già edificato in zona.

Ci si chiede pertanto se nell'ambito del rifacimento degli argini del fiume Vedeggio, all'altezza dell'area di esondazione, non sia possibile ipotizzare un nuovo ponte con collegamenti agibili anche al transito di cavalieri e carrozze.

3. Accesso agli argini del fiume Vedeggio

Si coglie l'occasione per segnalare che l'agibilità degli argini del fiume Vedeggio risulta essere attualmente assai difficoltosa e dovrebbe pertanto essere riesaminata nel suo complesso.

Si ribadisce a tal riguardo fermamente la necessità di poter continuare ad usufruire di questi percorsi lungo il fiume, che devono poter essere dedicati alle attività legate allo svago, e sui quali in futuro dovrà continuare ad essere garantito l'accesso anche ai cavalli.

4. Ripristino itinerario

A sostegno e promovimento del turismo equestre nella Regione del Basso Vedeggio, si vorrebbe ripristinare un vecchio itinerario che prevede la discesa a cavallo o in carrozza dalle colline della sponda sinistra, con l'attraversamento del Piano del Vedeggio, per raggiungere infine la passeggiata "Suarov" sita a mezza costa tra Bioggio e Manno.

Tramite questo itinerario sarebbero ipotizzabili anche ulteriori collegamenti equestri con Arosio e Cademario per raggiungere tutto l'alto Malcantone ed offrire una rete di percorsi ampia ed ininterrotta.

Di transenna si osserva infine che, anche qualora si potesse spostare l'attraversamento del Piano a sud (vale a dire dalla Piodella su Agno e ritornare a nord per raggiungere Bioggio e quindi il versante destro), ci si troverebbe confrontati con il problema, ancora irrisolto, della circonvallazione di Agno.

Anche l'attraversamento dell'autostrada A2 e del fiume Vedeggio attraverso il sottopasso dei Mulini di Bioggio e il ponte sul fiume dei Mulini potrebbe rappresentare una soluzione da coordinarsi con le prospettate opere in progettazione della Rete tram-treno del PTL e della Circonvallazione Agno-Bioggio.

Di fatto attualmente quest'alternativa dei Mulini di Bioggio è la sola praticabile, per accedere alla sponda destra del fiume Vedeggio. Per questo motivo si richiamano gli interventi a favore di una fruibilità degli argini da parte dei nostri utenti senza la posa di barriere e piste ciclabili in duro e/o asfaltate.

Per questi motivi desideriamo pertanto cortesemente chiedervi, che le esigenze del mondo equestre vengano seriamente prese in considerazione in sede di progettazione.

5. Condivisione dei percorsi

La nostra Federazione, nell'ottica di uno sfruttamento ottimale delle risorse territoriali esistenti, nonché di buona economia delle infrastrutture e relativi investimenti, si impegna a tramandare e divulgare elementari regole di comportamento e rispettosa convivenza con gli altri utenti, che permettono l'armoniosa condivisione degli stessi percorsi.

Più in generale, come del resto su tutta la rete cantonale, si rileva che sulle varie piste qui in esame non vi sono seri problemi di percorrenza e d'incontro che impongono una veicolazione delle differenti categorie di utenza su percorsi separati, **ma che anzi appare semmai più conveniente e lungimirante mantenere e favorire una linea di dialogo e di tolleranza fra i vari fruitori delle reti escursionistiche.**

*** *** ***

Concludendo, a nome della nostra Federazione Ticinese Sport Equestri (FTSE), siamo a chiedervi pertanto cortesemente di tener quindi conto delle osservazioni sopra esposte, e di voler preservare la percorribilità dei percorsi per cavalieri e carrozze nella regione del Basso Vedeggio.

Tale esortazione si traduce in una richiesta di progettare adeguate opere di attraversamento delle infrastrutture stradali e ferroviarie del comparto, di adozione di una segnaletica che consenta il transito equestre e, laddove possibile, di soppressione di barriere e ostacoli architettonici insuperabili ai cavalli.

Da parte nostra, e dei nostri numerosi affiliati, vi ringraziamo già sin d'ora per l'attenzione e la considerazione che vorrete prestare anche alla nostra categoria d'utenza e restiamo naturalmente a completa disposizione per ogni informazione o consultazione dovesse rendersi utile o necessaria.

Con la massima stima.

avv. Ester Camponovo
Presidente CCA/FTSE